

Domenica 17.05.15

Dopo due giorni di tempo burrascoso, un bel sole ci attende in questa uscita della Ciclistica. La ventesima per la precisione, praticamente siamo a metà della nostra attività.

Da un po' di tempo l'orario di partenza è mattiniero, ma questo non spaventa gli appassionati reggiani Alberto, Eleonora, Enrico, Michele, Salvatore, Lello, Omar e Giuli, che sono in piazza assieme a Celso, l'albinetano, Dino e AndreaM (oggi con noi per la prima stagionale) puianellesi e Marco, il salvaranese. Non vorrei dimenticare il nostro ospite (unico di giornata) e amico Aldo, pure lui proveniente da oltre frontiera, ossia da quel di Vezzano. Grandi. Vanno elogiati per l'attaccamento alla compagnia.

Noi locali (Daniele, Silvio, Iller, Bruno e Vanni, che ha addirittura esagerato, partendo in inverso), un po' di minuti li possiamo recuperare. Aggiungete, inoltre che il sottoscritto (ma anche Iller non scherza) è sempre l'ultimo ad arrivare e capirete chi si avvantaggia della situazione. D'altronde la Ciclistica è di Montecavolo e questo vorrà pure dire qualcosa.

Il giro odierno, si sviluppa sulle colline parmensi, fino ad arriavare alla famosa Pineta di Cozzano, che in realtà verrà toccata solo marginalmente.

Il gruppo fila unito per tutti i chilometri della piana, attraversando San Polo (notevole la rotonda finale, piena di ciclisti in posa per le foto di gruppo), Traversetolo, Bannone, Mamiano, Santa Maria. Alberto, ogni tanto spara qualche accelerata, ma non raccoglie adepti.

A Langhirano, e la cosa ha del clamoroso, siamo ancora tutti assieme. In realtà Bruno ci ha abbandonato molto presto per impegni personali e Lello (dopo gli scatti su per Vignale per il suo PR stravesco) è già pronto per rientrare alla magione, lui per impegni culinari.

Se a Langhirano siamo ancora tutti insieme, appena dopo comincia lo sgranamento. Una tipica costa parmense, fatta a scaloni con tremendi drittoni, ci porta dalla periferia della cittadina, fino a Castrignano, un borgo in collina. Apparentemente sembra strada facile, in realtà le doppie cifre di pendenza, si sprecano. Silvio, Iller, Daniele e Celso sono dietro, io sono con Aldo, che mi aspetta giudicandomi (a ragione) particolarmente sofferente. Gli altri (Salvatore, Michele, Omar, Enrico, Carlo, Giuliano, Marco, Dino, il giovin Andrea Meno, Alberto ed Eleonora), sono davanti a vista, pure loro sgranati. Salvatore, in particolare, dirà che ci ha dato.

Il problema è che dopo non c'è discesa, ma altri mille e cinquecento metri di salita al dieci. Quelli che separano gli abitandi del borgo dalla chiesa, posta come tutte le chiese di una volta, la in alto, perchè te lo dovevi soffrire il perdono Divino. Adesso no, adesso è tutta un'altra cosa. Te lo puoi comperare.

L'aspetto positivo di questa salita, è che sei in mezzo al verde. Stupendo. La strada no, quella è vergognosa. Anche in discesa bisogna fare attenzione. Giuli ci abbandona, impegnato a portare Valentina (sua figlia) al Mapei Stadium (vedrà il solito Berardi asfaltare, per l'ennesima volta, il Milan), mentre noi dodici (Carlo, Andrea, Michele, Salvatore, Enrico, Marco, Aldo, Omar, Dino, Alberto, Eleonora ed io) continuiamo per al vallata di Castrignao, Riano e, finalmente, Cozzano Pineta, dove ci riuniamo, assieme al bel gruppo della Ciclistica San Polese, forse quelli in posa per la foto alla rotatoria (ovviamente provenienti da un percorso più corto). Il rientro è una pacchia. Lungo discesone di Quinzano con Alberto leader (incrocio con Vanni in inverso), quindi fondovalle della Parma al contrario (rispetto alla mattianta) con locomotiva Marco in azione. Qualche scaramuccia nei brevi strappi che si incontrano (leggi scatti e contro scatti di Alberto ed Aldo), poi soltano macinatura di chilometri a media elevata.

Il risultato di tutto questo è che alle undici e trenta, dopo ottantanove chilometri, siamo in piazzetta della Piadina a Montecavolo. Mi chiedo perchè si debba partire così presto se poi si arriva abbondantemente prima di mezzogiorno.

In ogni caso oggi non c'è molta voglia di compagnia. Ci si scioglie alla svelta. Rimango io solo ad attendere Silvio Celso, Daniele, Iller e Vanni per scambiare, almeno con loro, due (o meglio quattro) chiacchiere.

Giornata splendida.

Partecipanti: 19 ciclistica + 1 ospiti Totale 20

km: 89,00 3ore 30 minuti